



Firenze, li 4 giugno 1909

Carissimo Sig. Professore,

Privevo il graditissimo suo biglietto mentre sto per partire per Roma e Napoli, dove devo recarmi per una libera docenza. Di là, ovvero al mio ritorno, spero di poterle scrivere delle mie intenzioni qualcosa di più preciso di quanto possa risultare dalla lettera diretta al Bèguinat e gettata giù, lì per lì, appena cioè - e del tutto fuori di ogni mia previsione - mi si affacciò la possibilità di tornare a Padova collega di cari ed illustri ma estri e di giovani e valorosi amici. Io per ora mi limito ad esprimere i miei più vivi ringraziamenti anzitutto a

Lei, quindi al prof. Manfroni ed
a tutti gli altri colleghi che
hanno pensato a me e che sembra
no disposti a togliere di mezzo
più da principio e nella forma
più conveniente per me l'osta-
colo principale che mi avrebbe,
in ogni caso, impedito dal ve-
nire costi. Col concorso è anche
credo, resa meno urgente una
mia risoluzione definitiva
ed irrevocabile, che in cosa
così grave per i miei, per
me e per tutto il mio avve-
nire deve essere presa dopo
avere bene bilanciato tutto
il pro' ed il contro ed essermi
anche reso conto, con una breve
dimora fra loro, che cercherò
di fare alla prima occasione,
delle condizioni che troverò e
delle quali ho notizia solo
in base a ricordi assai lontani

e certamente, per quanto vi
guarda in modo particolare
i colleghi già miei maestri,
assai graditi.

Con nuovi ringraziamenti
e cordiali saluti
mi dichiaro devoto e affez.

Olinto Marinelli.